Anno 38 - Numero 95

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 20 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LA CONFERENZA A SAN REMO

L'ordine dei lavori

S. REMO, 18. — (Ufficiale) L'on. Nitti, accompagnato dall'on. Scialoia, si è incontrato stamane alla Villa Devachan con Lolyd George e Lord Curzon e con i signori Millerand e Berthelot, per stabilire gli uffici della conferenza e l'ordine dei lavori. E' stato deciso che le questioni da sottoporre alla prima riunione di lunedì saranno quelle relative al trattato con la Turchia.

Conformemente alla regola seguita durante le precedenti conferenze, è stato stabilito di redigere ogni giorno un Comunicato per la stampa.

Le prime due riunioni

S. REMO, 19. — (Ufficiale) **Il Consiglio Supremo della Conferenza della pace si è riunito stamane alla villa Devachan alle ore 11 ed ha discusso il trattato di pace con la Turchia, dopo essersi consultato col Comitato di redazione ed avere esaminate le varie questioni ancora pendenti.**

E' stato deciso di convocare la delegazione ottomana a Parigi per ricevere il testo del trattato il 10 maggio.

S. REMO, 19. — Il tempo è pessimo però verso le ore 10 si è rischiarato e qualche raggio compare fra le nubi. Alle ore 11 si tenne la prima seduta della Conferenza.

All'ingresso della villa Devachan furono ammessi fotografi e qualche operatore cinematografico. Nella villa furono impiantato buvette e buffet.

Si terranno due sedute al giorno: una comincerà alle ore 11, l'altra alle ore 16.

Nell'incontro di ieri tra i primi ministri fu fissato l'ordine dei lavori, ma non fu approfondita alcuna questione, perchè ciò spetta alla Conferenza plenaria. Primo argomento in esame fu quello della Turchia e dell'Asia Minore.

La risposta alla nota di Wilson

SAN REMO, 19 (ufficiale). Il Consiglio Supremo esaminò nella riunione odierna del pomeriggio il progetto risposta alla nota del presidente Wilson ed iniziò poi l'esame delle clausole finanziarie del trattato con la Turchia. Infine discusse intorno alla questione del Kurdistan.

La delegazione jugoslava

VERRA' A SAN REMO?

PARIGI, 18. — Secondo un dispaccio qui giunto da S. Remo sarebbe stato deciso che la conferenza termini il 27 corrente. Fino ad oggi non era certo se gli jugoslavi si sarebbero recati a San Remo ma invece oggi pare certo che la delegazione jugoslava andrà a S. Remo dal che si deduce che la conferenza si occuperà anche della questione adriatica.

La delegazione della Venezia Giulia

SAN REMO, 19. — E' giunta a San Remo la delegazione della Venezia Giulia. Essa è composta dai signori: capitano Pieri per i Fasci di Combattimento, dottor Pitacco per la Camera di Commercio; prof. Palin per la Unione ocialista Italiana; barone Rinaldini per il Partito Popolare e dott. Bruno Coceancig per i nazionalisti. Accompagna la delegazione in qualità di consulente tecnico per il problema dei confini il prof. Picotti.

Come si svolsero le due sedute

I Dardanelli internazionalizzati

SEMBRA CHE IL CALIFFO RIMARRA' AL BOSFORO

LONDRA, 19. — Le notizie che giungono da San Remo sulla prima giornata della conferenza dicono che le sedute sono state interamente dedicate alla discussione del problema ottomano e in particolar modo a punti della sistemazione di Costantinopoli, e delle proporzioni dei contingenti alleati da mantenere a Costantinopoli stessa, delle zone di affluenza nell'Asia Minore e delle concessioni economiche.

La conferenza di Londra e il comitato interalleato avevano preparato uno schema di trattato nel quale erano definiti gli argomenti di dettaglio ma in tutte le più grosse question come quelle sopraccennate erano state inviate alla conferenza di San Remo. Così che questa si è trovata a dover affrontare proprio i problemi più gravi.

Secondo i più autorevoli informatori l'accordo fra gli alleati è stato raggiunto senza difficoltà tanto che si è potuto convocare per il 10 maggio a Parigi la delegazione ottomana per la firma del trattato con la Turchia.

Ma da taluno viene messo in dubbio che per questa data sia possibile di far firmare il trattato giacchè anche raggiunto l'accordo fra gli alleati per la redazione degli articoli relativi e la definitiva approvazione del testo occorreranno una ventina di giorni.

Secondo le notizie dei corrispondenti da San Remo la proposta internazionalizzazione dei Dardanelli non ha costato molto dibattito ed ha trovato il pronto consenso. Non così, invece, si pretende sia avvenuto circa l'argomento del mantenimento oppure no del Sultano a Costantinopoli.

Le informazioni accolte in proposito sono contraddittorie ma sembrerebbe che il Califfo debba rimanere a Costantinopoli la quale città però verrebbe permanentemente occupata da contingenti interalleati.

Sempre secondo le stesse fonti è stata anche redatta la risposta alla nota di Wilson intorno alla Turchia. Gli alleati avrebbero preso nella dovuta considerazione le idee del presidente degli Stati Uniti. Si conferma che per il 27 corrente la conferenza terminerebbe i suoi lavori che verrebbero ripresi a Parigi nella prima decade di maggio.

Intorno al supremo sinedrio

Un retroscena che spiega molte cose — La serenità dell'on. Nitti — Il pensiero di un ufficiale di marina

Ieri un telegramma della «Stefani» faceva credere che la delegazione jugoslava non sarebbe andata a San Remo e che perciò non era da attendersi la soluzione diretta del problema adriatico; — oggi un telegramma da Parigi annuncia che la delegazione jugoslava si recherà alla conferenza e che si può dunque aspettare la soluzione. Che nuovo gioco si sta ordendo ai nostri danni? La serena indifferenza con cui la nostra agenzia ufficiosa dirama notizie contraddittorie sopra un argomento di tanta importanza e per cui l'opinione del paese vive sempre nell'ansietà, induce a temere che qualche nostro alleato — che tiene nelle sue mani la delegazione jugoslava — prepari qualche altro puerile sotterfugio, sul genere di quello che il signor Berthelot aveva perpetrato nel gennaio scorso, sotto il naso del presidente del consiglio italiano.

Il giorno 14 il Consiglio Supremo approvò l'ultima proposta di Nitti perchè fosse sottoposta a Trumbic nella sua forma definitiva. Naturalmente fu fatto il verbale delle decisioni del Consiglio Supremo e fu trascritta la proposta che doveva essere presentata ai jugoslavi.

Ma in questo momento si verificò un fatto singolare e inaspettato: Filippe Berthelot, segretario generale del Ministero degli Esteri di Francia, che aveva l'incarico di redigere il verbale, finse di avere mal compreso quanto era stato deciso e alla frase che riguardava la sovranità di Fiume aggiunse, ad arte, queste parole: «Esercitata sotto la tutela della Lega delle Nazioni».

Venuto il giorno 16 a conoscenza di questa falsa interpretazione, Nitti protestò il giorno successivo davanti al Consiglio Supremo con una lettera indirizzata a Clemenceau (quella ora pubblicata dall'«Idea Nazionale»)

Ma la lettera di protesta non ottenne alcun risultato; anzi non si seppe nemmeno dove fosse andata a finire. Frattanto le trattative con gli jugoslavi continuarono come se nulla fosse accaduto, sulle basi false fabbricate dal Berthelot.

E sulle stesse basi pare che continuino....

*

Tuttavia l'on. Nitti serba sempre un atteggiamento invidiabile.

L'on. Nitti — scrive il corrispondente da San Remo della «Sera» — ha un volto così sereno ed ilare ed ha un tale atteggiamento di persona felice che basta contemplarlo per cacciare ogni idea nera sui destini del nostro Paese. Ieri, incontratomi con lui nella hall dell'«Hotel des Anglais» gli osservai che si pareva ritornati ai tempi dell'Hotel «Eduard VII», volendo alludere a quella vita quasi in comune che si è fatta per oltre un anno tra uomini politici e giornalisti nella sede della nostra delegazione a Parigi.

— ... Ah no! — mi rispose sibillinamente il presidente del Consiglio — Siamo in tempi molto migliori.

Questa risposta parve ad alcuni colleghi presenti al colloquio, il segno evidente che l'on. Nitti ha in tasca la soluzione del problema adriatico. Io non mi illudo, ricordando che anche nello scorso gennaio l'on. Nitti si recò a Parigi convinto non solo di sistemare le nostre questioni territoriali mediante un accordo diretto con i jugoslavi, ma persino di stringere con essi poco meno che un trattato di alleanza.

E, a proposito del problema adriatico, mi piace riferirvi l'opinione di un distinto ufficiale di marina, addetto alla nostra delegazione, nella quale, sin dal principio della Conferenza, dedicò a tale problema tutta la sua attività. Egli, dichiarandomi che non credeva ad un accordo già raggiunto fra l'Italia e la Jugoslavia e affermandomi che tutti gli sforzi certo saranno compiuti per concludere a San Remo tale accordo aggiungeva di ritenere desiderabile per l'Italia una soluzione, che, anche a costo di rinunzie dolorose dal punto di vista sentimentale, lasciasse integro il nostro possesso dell'Istria per garantire la sicurezza di Trieste ed assicurasse la continuità territoriale con Fiume (anche se delle sorti della città italianissima dovessimo disinteressarci) e il possesso della ferrovia e lasciasse nelle nostre mani le isole della Dalmazia. In nessun caso poi, concludeva il mio interlocutore, si dovrebbe permettere la violazione del principio di nazionalità con l'annessione di Scutari albanese alla Jugoslavia.

LA MALATTIA DEL PRINCIPE REGGENTE

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Belgrado:

Ammalato di angina, il principe reggente di Serbia è costretto a restare a letto. Il suo stato non ispira alcuna apprensione.

I giornali smentiscono che il principe abbia lasciato Belgrado.

*

Chiaro sintomatico consiglio

d'un bolscevico svedese ai compagni ingaggiati per la Russia

STOCCOLMA, 18. — Le organizzazioni estremiste svedesi avevano preparato l'invio di molti operai in Russia con fortissimi salari. Il bolscevico svedese Grunland, che trovasi in Russia, fece sapere ai compagni che bisogna evitare i contratti, perchè data la situazione attuale in Russia, tutti gli operai tornerebbero presto in Svezia violentemente anti-bolscevichi.

Renner informa i diplomatici

sulle direttive della politica austriaca

VIENNA, 18. — Ieri nel pomeriggio il cancelliere di Stato Renner ha ricevuto i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e del Giappone per fare loro una relazione circa i risultati del suo viaggio in Italia. Poscia il cancelliere ha ricevuto i rappresentanti della Czeco-Slovacchia, della Jugoslavia, della Romania, dell'Ungheria e della Polonia. Renner ha comunicato loro che il Governo austriaco ha intenzione — in armonia con gli intenti delle delegazioni dei segretari di Stato austriaci inviati a Parigi e a Roma — di entrare con tutti gli Stati vicini in negoziati diretti per l'esecuzione del trattato di pace.

LA RIBELLIONE D'UN GOVERNATORE

nel Messico

MESSICO, 19. — Un comunicato ufficiale pubblicato sabato dal Governo, annunziava:

E' scoppiata una rivoluzione nello Stato di Michoacan. Il generale Pascol Rubio, governatore di Michoacan, partigiano di Obregan, se ne trova a capo. Il Governo ha inviato un distaccamento per inseguire il governatore ribelle. Nei circoli ufficiali si considera la ribellione, che del resto era attesa, come puramente locale. Si segnala che la maggiore tranquillità regna negli altri distretti dello Stato.

× × ×

IL GEN. DENIKIN IN INGHILTERRA

LONDRA, 19. — Il generale Denikin è stato ricevuto dal rappresentante del ministro della guerra britannico, il quale dichiara ufficialmente che la visita del generale in Inghilterra non ha alcun carattere politico.

× × ×

LA PACE FRA I SOVIETY E LA LITUANIA

REVAL, 17. — Il Governo estone ha accettato che i negoziati di pace tra il governo dei soviets e la Lituania abbiano luogo in una città dell'Estonia.

RIVOLTA DI CONTADINI CONTRO I BOLSCEVICHI

KIEW, 17. — E' scoppiata una seria rivolta dei contadini dell'Ucraina contro il governo bolscevico. Il governo ha inviato contro i contadini artiglieria e cavalleria.

Il governo, le agitazioni

ed il cambio con l'estero

ROMA, 19. — Una rapida inchiesta, condotta nei centri di lavoro e fra le persone rappresentanti l'alta Banca, ci ha convinto che il loro giudizio concorde si può riassumere quasi così: Il governo è debole; l'on. Nitti lo rappresenta con la sua paura all'estremo limite, con le sue automobili di scorta e le gite per mare anzichè per terra, unicamente per la sua grande, immensa paura. Tale paura privata è tutta la sostanza dell'indirizzo politico del Gabinetto: cedere e dare tutto pur di evitare responsabilità e clamori, cedere, cedere... Da una parte la immensa voglia di rimanere al potere a qualunque costo e sempre cedendo per la paura, dall'altra il diniego da parte degli uomini di polso ad assumere il potere: da questo stato di fatto deriva la situazione strana in cui viene a trovarsi il Paese. Si pensi che energie buone ve ne sono, il prestito, col suo ottimo successo è là a dimostrarlo; non si spiega perchè il paese debba rimanere sempre in convulsione e questo non avverrebbe se il Governo fosse forte ed adottasse una linea di condotta chiara, netta, precisa e recisa.

All'estero non si ha fiducia dell'Italia proprio perchè non vi è motivo di aver fiducia nel suo governo: ecco un fattore del disastro della nostra valuta all'estero, che non si corregge con le economie.

Si è iniziato il ritiro

della carta-moneta

ROMA, 18. — Con decreto del Ministro del Tesoro del 18 corrente in corso di pubblicazione viene ordinata la restituzione agli Istituti di emissione dei 45 milioni anticipati alle società concessionarie di ferrovie pubbliche, ai sensi del r. d. 23 novembre n. 1257. Un corrispondente importo di biglietti bancari viene così ritirato dalla circolazione cartacea, a debito dello Stato ed il relativo credito verso le Società sovvenzionate rimane assunto direttamente dal Tesoro. In tal modo il Ministro Luzzatti, dopo l'arresto di ogni nuovo prelevamento delle banche di emissione, ottenuto mediante disponibilità proprie del tesoro adoperate a fronteggiare i pagamenti straordinari, inizia nei limiti del possibile il ritiro della carta moneta che circola a debito dello Stato.

Per completare la requisizione

dei cereali

ROMA, 19. — Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti ha revocato, con effetto retroattivo, la penalità di lire 10 per ogni quintale di cereale offerto o requisito posteriormente al 30 settembre 1919; sicchè il prezzo in corso è di lire 75 per il grano tenero e di lire 85 per il grano duro. Oltre i premi speciali per le provincie del Mezzogiorno, del Veneto invaso e per le zone a latifondo delle provincie di Roma e Grosseto, tale provvedimento faciliterà indubbiamente le Commissioni nello svolgimento delle ulteriori operazioni per il residuo del raccolto del 1919, parte del quale non venne offerto nè requisito a tempo debito.

Un conflitto nel comune di Raiano

L'uccisione del Commissario Regio e di due cittadini

AQUILA, 18. — Nel Comune di Raiano vi è stata una dimostrazione a causa di una tassa sull'irrigazione. La manifestazione ha degenerato in un conflitto nel quale sono rimasti uccisi il Commissario regio e due altri cittadini.

Un convegno socialista a Milano

CONTRO LE AGITAZIONI E GLI SCIOPERI INOPPORTUNI

MILANO, 19. — Ieri a Palazzo Marino si tenne un convegno della Direzione del Partito socialista, dei dirigenti la Confederazione Generale del lavoro e del gruppo dei deputati socialisti. Di questi erano presenti un centinaio, fra cui Turati, Treves, Modigliani, Dugoni e dei rappresentanti 150 circa) delle Federazioni provinciali e di categoria.

Nella seduta antimeridiana parlò il segretario del partito, Gennari, il quale, parlando dei moti che si rinnovano con sempre maggiore frequenza si espresse riguardo ad essi con severità, specialmente verso quello di Torino.

Il Gennari sostenne la inopportunità di agitazioni non disciplinate dagli organi direttivi, agitazioni le quali vogliono assumere ad un dato momento un carattere politico che non hanno e vengono a coinvolgere la responsabilità del partito, il quale è pertanto costretto a dover accettare il fatto compiuto.

Seguì l'on. Caroti, il quale richiamò i convenuti alla necessità di vivere a contatto con la realtà senza abbandonarsi ad illusioni pericolose.

I concetti esposti dai due oratori sono riassunti nell'ordine del giorno votato sabato scorso dalla direzione del partito sugli avvenimenti di Torino.

Nella seduta pomeridiana l'onorevole Bombacci, reduce da Copenaghen, riferì sulla situazione in Russia basandosi su quanto gli hanno esposto i commissari di Lenin.

Poi il delegato di Torino, Terreggiani, spiegò come si addivenne allo sciopero generale.

SI PROTESTA CONTRO LE ELEZIONI SEPARATE

DEI PICCOLI COMUNI

ROMA, 19. — La notizia da voi data sabato scorso dell'improvviso anticipo delle elezioni amministrative nei piccoli Comuni e nella campagna senza attendere la formazione delle nuove liste e l'applicazione delle nuove modalità solleva vive obbiezioni: tra altro si dice che essa creerebbe una strana differenza con le elezioni che verrebbero indette in secondo tempo nei maggiori e grandi centri.

L'Associazione dei Comuni italiani ha approvato un ordine del giorno col quale, richiama l'attenzione del Governo sulle conseguenze che possono derivare dalla applicazione del provvedimento, confidando che in conformità anche del voto espresso dal Senato recentemente, le elezioni amministrative siano indette dopo che i due rami del Parlamento avranno deliberato sul sistema elettorale da adottarsi per il rinnovamento di tutti i Consigli comunali e provinciali del Regno.

MODIFICHE ALLA LEGGE SUGLI ALLOGGI

ROMA, 18. — Nell'udienza del 18 corrente l'on. Luzzatti in rappresentanza del presidente del consiglio ha sottoposto alla firma reale un decreto-legge col quale si dettano alcune norme per l'interpretazione e l'esecuzione del r. decreto 4 gennaio 1920 n. 1 riguardante i commissari per gli alloggi ad eliminare i dubbi sorti ed a dare uniformità di criterio in materia così delicata e importante.

Provvedimenti per i lavori

straordinari dei postelegrafonici

ROMA, 19. — Il governo, anche allo scopo di dare ulteriore prova al personale postelegrafonico della sua disposizione di assicurargli immediatamente quei benefici che furono discussi ed approvati dai corpi competenti ha deciso di promuovere un decreto legge che sancisca i provvedimenti da esso concordati colla Giunta del bilancio nei riguardi dei compensi per il lavoro straordinario.

Il nuovo decreto sugli alloggi

ROMA, 19. — Il Ministro Guardasigilli ha sottoposto alla firma di S. M. il Re nella udienza del 18 corrente un decreto legge relativo alla locazione delle case di abitazione e delle botteghe, negozi magazzini, studi ed uffici.

Le disposizioni di esso, tendenti ad una razionale e graduale smobilitazione delle varie categorie degli alloggi, sono state formulate in base alle proposte della Commissione istituita presso il Ministro della giustizia allo scopo di avviare alla soluzione la crisi delle abitazioni. In questa commissione erano equamente rappresentati gli interessi degli inquilini e quelli dei proprietari di case ed era presieduta dal senatore Einaudi, il quale ha dettato una lunga e dotta relazione.

Il secondo semestre del 1897

sarà congedato il 5 maggio

ROMA, 18. Un giornale della mattina, dice che da informazioni assunte gli risulta che il congedamento del secondo semestre della classe 1897 avverrà il 5 maggio e non il 25 come era stato annunziato.

I giornali a 20 centesimi

ROMA, 19. — Il consiglio dei ministri ha approvato vari provvedimenti d'ordinaria amministrazione, fra cui quello che stabilisce il prezzo dei giornali quotidiani in 20 centesimi.

Un' imponente manifestazione dei combattenti DI UDINE con l'intervento della Sezione di Attimis

Nella Sala Cecchini

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti aveva diramato istruzioni a tutte le Sezioni d'Italia, perchè, in pubblici comizi, domenica 18 u. s. venisse solennemente affermata e proclamata la rivendicazione dei diritti dei combattenti e dei mutilati, di fronte allo Stato ed al Paese. Ed a Udine i combattenti della Sezione locale convennero in folla al Teatro Cecchini, gentilmente concesso che fu letteralmente gremito. Intervenne pure la sezione di Attimis, con una rappresentanza di circa 100 soci venuti in parte a piedi, fino dai paesi della montagna.

Alle ore 9.15, il presidente dell'assemblea, Giacomo di Prampero, apre la seduta mandando un saluto a tutte le Sezioni d'Italia, in quello stesso giorno radunate per la medesima affermazione quindi legge un telegramma dell'on. Gasparotto impossibilitato di partecipare all'importanute convegno per ragioni famigliari.

Si passa alla prima parte dell'ordine del giorno: «Costituzione del Consiglio Nazionale (modifica all'art. 51 dello Statuto) — Partito di rinnovamento nazionale — ammissione fra i soci di congiunti di compagni morti.

In argomento riferisce l'avv. Mini. Aperta la discussione, parlano Biasutti, Cesan Benoni, Linussa; il presidente della Sezione di Attimis ed altri. Si approva la modifica dell'art. 51 dello Stauto dando a tutte le sezioni il diritto di nominare un rappresentante ol Congresso. Si rimanda la discussione sul Partito di Rinnovamento Nazionale ad altra assemblea, a cui potrà presenziare l'on. Gasparotto. Si decide ad unanimità di ammettere fra i soci i compagni morti, che potranno essere rappresentati da un loro congiunto.

LE RIVENDICAZIONI DEI COMBATTENTI

Alle ore 10 si inizia la seconda parte dell'ordine del giorno.

L'avvocato Mini illustra e efficacemente il memoriale da portarsi al rappresentante del Governo. Domanda che vengano tolte le sperequazioni che esistono fra i combattenti sulla concessione delle polizza. E' enorme, ingiusto che coloro che furono in trincea nei momenti forse più terribili della guerra, dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, non abbiano diritto a polizza, mentre chi era presente in trincea il 1.o gennaio 1918 e forse non vi rimase che un giorno solo, ha diritto al premio.

Oltre alla concessione della polizza a tutti coloro che hanno combattuto senza demeritare, il Governo ed il Paese provvedano alla liquidazione della polizza, onde gli smobilitati abbiano modo, senza incontrare soverchie difficoltà, di disporre di un modesto capitale da investire in attrezzi di lavoro e organizzazioni cooperative di combattenti si possano avvantaggiare, aumentondo il loro piccolo capitale di giro. Il relatore illustra in seguito le altre parti del memoriale, concludendo che i combattenti non devono accettare come elemosina quanto fu loro promesso, nei giorni in cui si domandava loro la salvezza della Patria, ma di esigerlo fieramente, senza le umiliazioni che molti cercano di far pesare sui combattenti, per discreditare i sacrifici, la vittoria e dare un significato politico alla viltà.

La bella relazione, spesso sottolineata da unanimi approvazioni, è accolta alla fine da un grande applauso.

Il Presidente legge quindi la seguente lettera dell'on. Gasparotto:

«Aderisco cordialmente, per me e per il Gruppo Parlamentare di Rinnovamento, alla vostra agitazione intesa a chiedere alla Patria il pagamento del più umile premio per chi ha sofferto e rischiato per lei il dono più grande: la vita. Governo e paese gareggino pure in una triste opera di oblio per coloro che hanno salvato la Patria dalla più grande rovina; contro il Governo e, occorrendo, contro il Paese faremo sentire sempre la nostra più alta protesta. Quella d'oggi sia la prima. Così sento di potere e dover scrivere in questi giorni di profonda delusione».

La lettura della lettera fu accolta da applausi.

IL DECRETO SULLE POLIZZE

Cesan Benoni informa che un decreto sulla liquidazione anticipata delle polizze e sulle anticipazioni su polizza a militari e graduati di truppa è stato emanato. Si attende di giorno in giorno il regolamento sulle operazioni di liquidazione e anticipo. Però il relatore accenna alla liquidazione della polizza con sottoscrizione al Prestito. Il valore attuale della polizza è di lire 400; la sottoscrizione al Prestito è fatta per 400 lire nominale, ma fra due anni, realizzando i titoli del prestito — inalienabili fino al 1922 — il combattente non avrà lire 400 ma naturalmente una somma corrispondente al valore del titolo, che certamente è inferiore alle 400 lire. Espone in seguito le altre disposizioni del Decreto, il quale potrà avere qualche efficacia soltanto se vi sarà buona volontà e spirito di giustizia, anche negli Istituti di Credito locali. Domanda che le operazioni di anticipo e di liquidazione sulle polizze vengano fatte da organizzazioni di combattenti e su questo argomento accenna alle pratiche fatte dall'Ufficio di Assistenza Provinciale. Per i mutilati denuncia la vergognosa speculazione di privati e di amministrazioni pubbliche che assumono invalidi di guerra e non li pagano secondo la loro capacità lavorativa, ma computando loro la pensione.

L'assemblea si associa alle conclusioni dell'oratore.

IL RISVEGLIO DEI COMBATTENTI

L'avv. Linussa, Delegato Regionale, fra la massima attenzione pronuncia un discorso che, per la sua ricchezza di concetti e alta vibrazione di sentimento è qui difficile di riassumere. Insiste egli nella necessità che i combattenti entrino decisamente nella vita pubblica del Paese per risanarla e animarla della loro fede e della nuova coscienza nata nella trincea. Fa un quadro dell'attuale vita italiana dominata nell'economia e nella politica, nel Governo e sulla piazza da coloro che la guerra non hanno fatto.

Il gran popolo dei combattenti sembra giacere stanco dell'immane fatica. Gli insetti e i vermi della putredine sono attorno. Gnomi e coboldi credono di assicurarsi il dominio del Paese, stringendo le membra del dormente con loro piccoli legaccioli che voglion sembrare catene. Quella parte di borghesia che è impersonata dal Governo di Nitti trema della rivoluzione. Per la reazione immancabile dopo il moto rivoluzionario altri prepara le falangi col confessionale e la lega, pronte alle vendette della vecchia Italia particolarista e papale contro l'Italia di Mazzini, di Garibaldi e di Vittorio Veneto. Tempo è dunque che la sveglia suoni ed il popolo di combattenti si alzi in piedi. Noi viviamo per aspettare quell'ora per prepararla. Nella legge più del lavoro troveranno l'auspicata soluzione le questioni economiche. La giustizia sociale verrà non dagli odii delle classi cacciate l'una contro l'altra come cani sull'osso spolpato della ricchezza nazionale, ma dalla fraternità sentita da coloro che hanno diviso il sacrificio ed il pericolo. Non per imperialismi militari l'Italia può essere grande, ma ponendosi, per virtù della sua gente, alla testa dell'umanità rinnovata. Lungi da noi la stolta adorazione di vecchi o nuovi miti stranieri. La forza della nostra civiltà millenaria, il senso tradizionale della giustizia, la profonda generosità del popolo nostro faranno degna la Patria dei maggiori destini.

Il magnifico discorso viene interrotto frequentemente da applausi specialmente quando l'oratore, mordacemente e con molta arguzia, accennò ad alcune figure caratteristiche che capeggiano i differenti partiti politici in Italia.

La manifestazione in Piazza V. E.

Il Presidente di Prampero legge il memoriale di cui domanda l'approvazione.

Il socio Cibischini propone che l'approvazione avvenga in piazza. L'assemblea prorompe: In piazza! In piazza! E la folla si riversa nella strada, si forma un corteo e preceduta dalle bandiere tricolori dei Mutilati e combattenti si avvia verso Piazza Vittorio Emanuele. Numerosi cittadini al passaggio dei vessilli si scoprono. In testa mutilati, ciechi di guerra, accompagnati dalla santa pietà delle loro donne, quindi i combattenti, i cittadini della trincea. Il corteo silenzioso, austero, ha un profondo significato.

In Piazza V. E., sotto la Loggia, completamente gremita, parlano diversi oratori. L'avv. Linussa e l'avv. Mini fanno risaltare l'imponente della manifestazione, la quale non è solamente rivolta al conseguimento di rivendicazioni materiali, ma assume un profondo significato morale affermando ai combattenti il diritto e il dovere di entrare nella vita politica del Paese. Oggi stesso noi affermiamo ancora, dicono gli oratori, il diritto alla piazza, non calcando le orme di nessuno ma seguendo una nostra precisa direttiva.

Allatere Filippo ha parole di viva rampogna per i vigliacchi di ieri che oggi in una tessera cercano i loro alibi morali e tentano con ogni arte di impedire la manifestazione delle volontà più sane della nazione, cioè dei combattenti.

La folla applaude gli oratori e approva con una lunga acclamazione l'ordine del giorno letto da Giacomo di Prampero.

L'ORDINE DEL GIORNO:

Ecco l'ordine del giorno approvato per acclamazione:

I combattenti e mutilati di guerra di Udine, riuniti in pubblico solenne Comizio, affermano la loro irreducibile volontà che dal Governo vengano riconosciuti e realizzati i seguenti desiderata:

1. Che la polizza di assicurazione sia estesa in egual misura a tutti i combattenti ed ai mutilati (impiegati dello Stato, prigionieri compresi) che prestarono servizio in zona di operazioni, entro il periodo che dallo scoppio delle ostilità va all'armistizio. (24 Maggio 1915 - 3 Novembre 1918).

a) che la Polizza di assicurazione già concessa, sia immediatamente pagata, per il valore nominale, massime se investita in Cooperative di lavoro, di produzione, di consumo e nell'acquisto di strumenti di lavoro;

b) che superando tutti gli incagli burocratici si provveda alla costituzione di organi speciali che assicurino l'immediata consegna della polizza agli interessati;

c) che la liquidazione delle polizze avvenga per il tramite di uffici, emanazione di organizzazioni di combattenti;

2. Che per legge tutte le amministrazioni pubbliche e private siano obbligate a riservare ai Mutilati un'aliquota di posti non inferiore al 15 per cento e che la qualità di combattente sia titolo di preferenza a parità delle altre condizioni.

3. Che nei concorsi di Stato e delle pubbliche amministrazioni, il limite di età per i combattenti sia esteso al 35 anni.

4. Che venga riordinata e modificata la legislazione sulle pensioni di guerra, sia a favore delle famiglie dei caduti che dei mutilati e invalidi, tenendo conto della residua o diminuita capacità lavorativa e professionale e non del grado militari, in misura rispondente all'attuale situazione economica.

5. Che i fondi occorrenti al raggiungimento degli scopi di cui sopra siano tratti dalla confisca integrale dei sopraprofitti di guerra.

6. Che l'Opera Nazionale per i Combattenti sia restituita alla funzione per la quale è stata fondata, assicurandone l'amministrazione diretta ai legittimi rappresentanti di organizzazioni di combattenti, in modo che sia sottratta a lungaggini burocratiche, al sabotaggio sistematico e all'ingerenza indebita di organi e di uomini di Governo.

VERSO LA PREFETTURA

Quindi il corteo si formò nuovamente diretto alla Prefettura, nei pressi della quale la Questura aveva radunati carabinieri, agenti e reparti di truppa. Appena spuntò il corteo, con i mutilati e le bandiere in testa, un picchetto armato sbucò dalla porta della Prefettura, sbarrando la strada a pochi passi della folla. Ciò produsse una dolorosa impressione sull'animo dei soldati di ieri. Una Commissione di combattenti, sali dal Prefetto, accompagnata da di Prampero e Urbanis, presidente della Sezione Combattenti di Udine. Venne ricevuta dal capo gabinetto che la introdusse dal Prefetto.

Consegnato il memoriale, che il Prefetto assicurò sarebbe stato inviato in giornata a Roma, il cav. Urbanis protestò contro l'esagerato spiegamento di forza pubblica, che mise di fronte soldati di ieri e soldati di oggi.

Un rappresentante dei mutilati si associò sdegnato alla protesta del cav. Urbanis, cui il Prefetto rispose essere sua intenzione di mantenere l'ordine rigorosamente ed essere per lui eguali tutte le manifestazioni del genere, da quelle bolsceviche a quelle dei reduci dalla trincea.

Congedatisi dal Prefetto, la Commissione scese in via della Prefettura, ove di Prampero comunicò la protesta alla folla, che la approvò con imponenti applausi. Il corteo venne sciolto da di Prampero fra vivi commenti e espressioni di irritazione da parte dei combattenti, per l'assurda e congenita paura del Prefetto di Udine che aveva mobilitato per i benemeriti della Patria le truppe del Presidio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I lavori della Udine - Maiano

SARANNO INTENSIFICATI

Un ulteriore stanziamento di fondi
Il ponte sul Cormor

In seguito a vive premure dell'ufficio assistenza combattenti preoccupato della disoccupazione l'onorevole Gasparotto si vivamente interessato in questi giorni perchè non abbiano a subire sospensioni i lavori in corso nella nostra Provincia. L'opera sua non è stata senza utile e risultato.

Il ministro per le terre liberate, in data 9 aprile corr. gli scriveva la lettera che segue:

« Ho già avuto occasione recentemente di rivolgere le mie particolari cure all'attuazione sollecita delle varie linee ferroviarie, già in corso di costruzione nelle Terre Liberate e dalle componenti Amministrazioni Centrali sono state ripetute le opportune disposizioni agli uffici dipendenti, **perchè sia dato il maggiore impulso ai lavori già iniziati,** al doppio scopo di fronteggiare la crisi della disoccupazione e di avviare al definitivo compimento il programma di costruzioni ferroviarie, stabilito per quelle regioni. In conseguenza dei rilevanti costi attuali sia della mano d'opera che delle materie prime, effettivamente i fondi stanziati per l'esecuzione di tali lavori, che importano spese rilevanti, erano venuti presso che ad esaurirsi e si rese pertanto necessaria l'assegnazione di una nuova spesa.

A seguito di vive premure di questo Ministero si è potuto recentemente ottenere che il Tesoro autorizzasse **una nuova assegnazione complessiva di 65 milioni,** i quali, dato il grave onere che importano alla finanza pubblica saranno ripartiti in più esercizi ed in base alle opportune proposte da con... ne-Maiano, di cui ti interessi, già in

Posso assicurarti che la linea Udine-Maiano, di cui ti interessi, già in corso di avanzata costruzione essendo già pressochè ultimati i lavori di movimenti di terra, fa parte del gruppo di costruzione per il quale è stato recentemente adottato l'eccezionale provvedimento finanziario nutro quindi fiducia, saranno quanto prima appagati con una ripresa più intensiva di lavori che costituiranno anche un sollievo per gli operai disoccupati.

Per l'esecuzione del ponte sul Cormor ho chiesto informazione all'onor. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sollecitando l'approvazione del progetto e mi riservo di darti notizie al riguardo non appena possibile.

Cordiali saluti. **RAINERI**

—=*=—

Da S. DANIELE

La nomina delle cariche della Cooperativa di Consumo — Ci scrivono, 17:

Ieri sera, nella sala della Società Operaia si sono riuniti i neo-eletti consiglieri della Cooperativa per l'elezione delle cariche sociali.

A presidente venne eletto il sig. Bagato Pietro — a vice-presidente il sig. Macorutto — a segretario Leonarduzzi Francesco.

In quanto a queste nomine, noi non crediamo suscitare questioni. Dobbiamo però far osservare, come vogliono sostenere certi consiglieri che per la carica di presidente sia stato officiato il sig. Beinat Paolo. Ciò non è vero. Venne officiato soltanto ad accettare la carica di consigliere ed a questa oppose un rifiuto; perchè egli disse che, essendo l'ultimo dei profughi qui giunto, non ha potuto provvedersi di azioni della Società; e con ciò dimostrò la sua correttezza di carattere.

L'assemblea però lo ha nominato egualmente consigliere; ma non venne però chiamato ieri sera alla riunione del Consiglio per la nomina delle cariche!

Ad ogni modo facciamo le nostre congratulazioni al sig. Bagato Pietro neo-eletto presidente, che occupa anche la carica di presidente della Coopeartiva di lavoro, perchè ha ottenuto un «bis» di presidenza.

E questo è quanto!

Elargizione. — Il sig. Florida Gio. Batta, in morte del fratello Luigi ha elargito a pro Giardino d'Infanzia lire 250. La presidenza ringrazia.

Interessi del Monte di Pietà. — A questo Pio Istituto dobbiamo fare osservare che da tanto tempo manca una dovuta amministrazione.

Il direttore è assente da vari mesi, il Presidente è occupato quale sub-economo dei Benefici vacanti, il Consigliere Bianchi trovasi degente all'Ospitale, un solo consigliere è al suo posto, ma questo è troppo poco, data l'importanza degli affari dell'Istituto.

Si provveda quanto prima, per il benessere del Monte, non senza tener d'occhio all'epurazione di impiegati che già hanno fatto il loro turno. All'ultima ora abbiamo appreso come il sig. Direttore che doveva trovarsi al suo posto il 13 marzo sia giunto soltanto ieri sera.

Da PAVIA di Udine

Il mistero che avvolge

l'improvvisa morte d'una bambina

Ci scrivono 19 Aprile:

A Pavia, di Udine, proprio di fronte alle Scuole Comunali, abita la famiglia Costantini, composta della madre e di quattro figli, uno dei quali appena congedato, e uno ancora alle armi ora in licenza.

Un'altra figlia, sposa a certo Ferugia da Pescara, morì un anno fa lasciando una bambina che ora contava circa tre anni.

Il Ferugia, qui congedatosi abita con la suocera e assieme a uno dei cognati commercia in automobili.

Costui, prima di congedarsi aveva stretta relazione, a Trieste, con una signorina e sembra che questa, allora, nulla sapesse del matrimonio.

La madre di questa signorina visitò in passato la famiglia Costantini informandola della relazione che esisteva fra il Ferugia e la di lei figlia.

Venerdì scorso la madre della signorina, si presentava di nuovo a Pavia di Udine e portava alla piccina un involto di paste e dolci. Scambiava dei discorsi con i famigliari in merito alla relazione amorosa e poi se ne ritornava a Trieste da dove era partita.

Chi mangiò il dolce furono la piccina e una delle figlie già in età di 16 anni. Orbene, il giorno dopo, erano passate circa 24 ore, tutt' edue accusarono forti dolori all'addome. Dolori che si facevano sempre più forti tanto che la piccina venne messa subito a letto.

Accorse il medico del paese dottor Sandrini che subito constatò le condizioni gravissime in cui versava la piccina.

Difatti poco dopo essa moriva.

Il medico dichiarò subito essere la morte dovuta ad intossicamento e i suoi sospetti ricaddero sui dolci, tanto più che anche l'altra era stata assalita, come la piccina, da crampi al ventre. Egli stese un rapporto informandone le autorità.

Sabato ebbero luogo i funerali della piccina, ma improvvisamente, mentre il corteo procedeva verso il cimitero, arrivò un ordine della autorità da Udine che vietava la sepoltura della salma.

Il cadavere venne allora trasportato nella cella mortuaria del cimitero in attesa dell'autopsia.

E, mentre scriviamo, è là ancora che aspetta, mentre il dubbio e il dolore gettano nello strazio più profondo i famigliari e specialmente la nonna che adorava la piccina.

DA CODROIPO

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, Ci scrivono, 19:

Anche nel nostro mandamento finalmente è sorto l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Giorni fa ebbe luogo presso la sede del Circolo Agricolo la prima assemblea degli aderenti le cui azioni ormai raggiungono il migliaio con un capitale quindi di 50000 lire.

L'Assemblea è stata presieduta dal sig. Pio Moretti che diede ai numerosi intervenuti esaurienti spiegazioni sul lavoro già fatto dal Comitato organizzatore. Lo Statuto venne approvato all'unanimità e la Società venne costituita legalmente con atto notarile del dott. Pietro Someda.

Si passò quindi alla nomina delle cariche del Consiglio di Amministrazione, furono chiamati a farne parte i sigg. Mainardi co. G. L. — Cossutti Natale — Rinaldi Giovanni — Da Ronco don Enrico — Cattaruzzi Lodovico — Minciotti Gregorio — Dorigo Agostino — Folledore Arturo — Del Giudice Enrico — Giavedoni dott. Giovanni e Moretti Pio.

A sindaci effettivi i sigg. Micoli avv. Mattia — Blasoni Pietro e Pittoni Giacomo. — A sindaci supplenti i sigg. Chiesa Valentino e Piccini Ermenegildo — A Probiviri i signori Someda d.r Pietro, Ottogalli Ermenegildo e Da Ponte dott. Francesco.

Il macchinario dell'Essicatoio si trova già nel magazzino del Circolo e i lavori in muratura si incominceranno in settimana in modo che tra una quindicina di giorni l'essicatoio sarà pronto a funzionare.

Noi da queste colonne mandiamo un vivo plauso al Comitato organizzatore e con lui al dottor Tullio Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura che hanno saputo, in così breve termine, far risorgere una così utile istituzione che porterà sicuramente tanti benefici a tutti gli agricoltori del nostro Mandamento.

Da TARCENTO

Riparazione fabbricati. — Ci scrivono, 19:

L'on. Comitato governativo per la riparazione dei danni di guerra, dietro interessamento di questo Sig. Sindaco, comunica che ha approvato vari lavori di riatto di case danneggiate e che, espletate le ulteriori formalità, darà disposizioni all'Ufficio Tecnico di Udine acciò siano iniziati i lavori relativi.

Da PORDENONE

La costituzione del Circolo «Unione»

Ieri sera in una sala dell'Albergo Centrale ebbe luogo la prima assemblea degli aderenti al costituendo « Circolo Unione ». Dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Un gruppo di giovani cittadini, per amore del proprio paese, si propongono di costituire in Pordenone, una associazione avente per iscopo il «Risveglio dello spirito cittadino».

Tale Società dovrà essere apolitica e ad essa dovranno far capo tutte quelle iniziative che serviranno ad educare tanto intellettualmente come fisicamente tutti gli spiriti giovani senza distinzione di classe che, disciplinati in una stretta e cordiale unione sono desiderosi di concorrere al rinnovamento ed all'ingrandimento della propria città.

La società concorrerà con tutte le forze che potrà disporre a iniziative di vario genere, della ginnica alla danza, dalla escursione alpinistica alla organizzazione di un concerto od una recita, dalla conferenza scientifica alla compilazione di numeri unici di giornali, dalla istituzione di un campo di giuochi alla organizzazione di gite automobilistiche, dall'appoggio ad eventuali spettacoli teatrali alla distribuzione gratuita o semi gratuita di biglietti d'ingresso agli spettacoli per gli operai, dalla istituzione di una biblioteca alla creazione di un Circolo Famigliare».

L'Assemblea approvato l'ordine del giorno, dichiara costituita la Società e passa alla nomina di un Comitato provvisorio che elaborerà lo Statuto, e nel minor tempo possibile inviterà l'Assemblea per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali. Il Comitato dovrà essere composto di cinque membri.

Nominate le cariche l'assemblea venne sciolta.

L'attuale crisi economico-sociale determinante un agenerale indecisione d'animo, è invece per i nostri giovani incentivo a maggiori attività. Noi fiaccati dalla durissima prova bellica, esuberanti di energie fattive, coscienti della missione che la Società ha loro affidato, si sono organizzati per promuovere un vasto movimento di risveglio intellettuale e fisico, il quale dovrà trascinare i cittadini tutti, senza distinzione di classe e di sesso, di età, verso il miraggio di una sempre crescente attività produttiva.

La bella iniziativa deve destare il plauso in tutte le persone coscienti le quali dovranno offrire la loro collaborazione morale e materiale al solo scopo di facilitare il compito di questi generosi, che liberi da bassi egoismi da oscure mene politiche, vogliono far rifiorire la nostra città. Gli apatici, i timidi, gli inerti, si scuotino. I giovani hanno lanciato il loro appello. Cittadini rispondete alla chiamata!

Teatro Pollini. Ci scrivono 18: Ieri sera al modernissimo Teatro Pollini a richiesta generale del pubblico, ebbe luogo la seconda rappresentazione dell'opera «Barbiere di Siviglia» con grande concorso di pubblico. Oggi martedì riposo.

Da CIVIDALE

PER LA BACHICOLTURA

L'iniziativa della cattedra d'agricoltura di Cividale. — Ci scrivono, 18:

Al fine di dare sempre maggiore incremento alla bachicoltura nel mandamento di Cividale — migliorare i sistemi di allevamento — incoraggiare gli allevatori — la locale Sezione di Cattedra ha indetto, in uno coll'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, un concorso a premi tra i soci dell'Essicatoio per l'allevamento del baco da seta per la prossima campagna bacologica — Noi siamo certi che l'iniziativa sarà bene accolta e si avrà una nobile gara fra gli agricoltori per conseguire i premi che oltre ad avere un valore, materiale, hanno un alto significato morale.

Pubblichiamo senz'altro il regolamento:

Art. 1 — Col contributo del Ministero per l'Agricoltura e dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale è aperto fra gli allevatori azionisti agricoltori del Circondario di Cividale un concorso a premi per l'allevamento del baco da seta per l'anno 1920.

Art. 2 — Per partecipare a tale concorso occorre fare domanda in carta semplice al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale non oltre il 30 aprile 1920, indicando nella domanda:

a) il nome dell'allevatore, la località, il podere dove si vuole fare l'allevamento.

b) la quantità del seme da allevare.

Art. 3 — Il concorrente dovrà allevare almeno 1 oncia di seme bachi.

Art. 4 — La Commissione giudicatrice sarà composta di tre membri nominati dalla Commissione di vigilanza della Cattedra stessa.

Art. 5 — I premi stabiliti per il concorso sono:

1 premio da lire 150 e diploma; 2 premi da 100 l'uno e diploma; 3 premi da 75 l'uno e diploma; 4 premi da 50 l'uno e diploma.

Art. 6 — I premi saranno aggiudicati al termine della prossima campagna bacologica.

Il Presidente **D. Rubini**
Il direttore della Cattedra **dott. Ortali**

Onoranze funebri. Ci scrivono 18: — Per onorare il trasporto funebre della signora Ina Strazzolini Piani decessa a Firenze, durante l'invasione nemica, offrono lire 50 all'Asilo SS. Angeli Custodi per gli orfani di guerra le sigg. Mazzocca Adalgisa — Mazzocca Irene — Brusini Anna — Vuga l'Iloslo Giacomina — Vellisig Lidia — Vuga Mazzocca Emma — Tuzzi Caneva Ernesta — Italia Angeli Bertazzoli — Felicita Angeli de Grandi — Angela Angeli Bernardis.

Accompagnamento funebre. Ci scrivono 18: Oggi alle ore 15 seguì l'accompagnamento funebre del sig. cav. Rinaldo Carli vice prefetto a riposo, deceduto profugo a Firenze il 18 marzo 1918 e della signora Caterina Strazzolini vedova del tenente Piani eroicamente caduto in guerra e decorato della medaglia d'argento, essa pure morta profuga a Firenze.

Il carro che trasportò le care salme sostava alla stazione e su entrambe le bare giaceva una ghirlanda di fiori freschi, tributo delle rispettive famiglie.

All'ora fissata convennero alla stazione della ferrovia e deposero la loro firma, continuata di cittadini di ogni classe sociale e di ogni partito, e fra questi moltissime signore. Per tirannia di spazio non facciamo nomi. Ricordiamo soltanto che faceva parte del grande corteo il Sottoprefetto, la sua signora, il sindaco, tutte le rappresentanze delle Istituzioni e delle Società cittadine, amici e conoscenti. Seguivano il carro il genero del cav. Carli prof. cav. Accordini ed il padre della vedova Piani, Strazzolini Feliciano.

A Porta S. Pietro il convoglio fece breve sosta, ove il Sindaco cav. uff. Pollis rilevando le benemerenze e le doti dei due trapassati porse loro l'estremo saluto. Indi la carrozza colle due bare proseguì per il Cimitero, ove ebbero pietoso collocamento.

Per la cerimonia religiosa funzionò mons. Decano cav. Liva, assistito da mons. Gattesco e dal sacerdote Adami. Moltissimi accompagnarono la carrozza funebre fino al Cimitero. — Alle due famiglie in lutto le nostre rinnovate condoglianze.

Onorare beneficando. Il sig. Angeli Umberto in memoria del cav. Rinaldo Carli offerse lire 5, id. in memoria della signora Strazzolini - Piani lire 5 alla Congregazione di Carità.

Il signor Cozzarolo Giuseppe fu G. B. offerse lire 10 alla predetta istituzione nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte (profuga) della nipote ozzarolo Lucia.

Per il cav. Carli Angela Angeli Bernardis lire 5 — Italia Agneli Bertazzoli lire 5 — Felicita Angeli de Grandis lire 5.

Unione Commercianti. L'assemblea generale dei soci avrà luogo mercoledì 21 aprile corrente alle ore 20.30 presso la sede Sociale (Palazzo della Banca Popolare) per la trattazione dei seguenti oggetti:

1.o Approvazione della relazione morale e del resoconto finanziario 1919 — 2.o Modificazioni allo Statuto Sociale.

Convegno dei combattenti. — Ci scrivono 1: Il Convegno di ieri, avvenuto nell'atrio del Palazzo dei Regi Uffici della Sezione Combattenti per reclamare i diritti di polizza, riuscì numerosissimo e dignitoso. Parlarono il presidente cav. Piccoli, il segretario Lorenzini ed il segretario della Camera del Lavoro di Udine.

Terminato l'ordine del giorno venne portato in corpore, con alla testa la bandiera sociale, al sottoprefetto, col quale conferì una commissione capitanata dal presidente cav. Piccoli. Il sottoprefetto, pur rilevando le difficoltà del momento, promise di espletare le pratiche per conseguire al più presto esito favorevole alle giuste rimostranze.

Indi il convegno si sciolse nel massimo ordine.

Da TORREANO di Cividale

Un reclamo infondato. — Ci scrivono, 18:

In risposta all'articolo comparso sul giornale « Il Friuli » del 17 corr., relativo al funzionamento postale nel Comune di Torreano di Cividale, trovasi a dire:

Non esser vero che la corrispondenza subisca ritardi nella distribuzione perchè ogni giorno alle ore 12 meridiane in punto, viene consegnata al portalettere che, sfidando qualsiasi intemperia, la porta nelle frazioni di Togliano, Prestento e Montina ecc., e la distribuisce.

Nessuna rimostranza nè pubblica, nè privata venne fatta dalla popolazione, che sa di quanto buon volere sia dotato il postino, che ogni di deve percorrere 40 chilometri fra montagna e pianura.

E poi, se non lo sa, si persuada lo zelante corrispondente, che le lettere per espresso non hanno alcuna precedenza in confronto di quelle ordinarie e perciò avrebbe fatto bene a indicare la provenienza della suddetta lettera.

Anzichè cercare di colpire una persona che compie il suo dovere quale portalettere, coadiuvato da persone di famiglia non retribuite da nessuno, essendochè da solo è umanamente impossibile percorrere giornalmente l'itinerario, quanto meglio farebbe a reclamare presso la Direzione delle Poste per l'assunzione di un secondo portalettere, se vuole essere servito come pretende.

Da MARANO Lagunare

Lagnanze del pubblico. — Ci scrivono, 17:

Bisogna dire il vero: il nostro piccolo paese da tanto tempo è in uno stato di abbandono da parte della nostra Amministrazione comunale, che non pare vero. Mancanza assoluta di pulizia; le scuole comunali sono ancora senza finestre e senza pavimenti; il cimitero ridotto peggio che una palude; gli schiamazzi notturni, specialmente nelle sere festive, sono impressionanti. Si può andare avanti in questo modo?

Sarebbe ora che realmente si pensasse a fare qualche cosa, perchè in questa maniera non è possibile continuare. Occorre pulizia anche per evitare i miasmi malarici, portatori della febbre.

Da S. PIETRO AL NATISONE

I funerali dell'ing. Luigi Liccaro — Ci scrivono 19: Ieri nel pomeriggio giunse qui la compianta salma dell'ing. Luigi Liccaro. Tutta S. Pietro e moltissimi di tutti i comuni della vallata tributarono ad essa solenni onoranze. Tutti ricordano la bontà e l'ingegno del caro estinto che tanto diede alla nostra piccola patria friulana.

Un manifesto pubblicato dall'Associazione Nazionale di S. Pietro, annunciava, la morte, ricordando le virtù, inviando alla purissima figura l'estremo e commosso saluto, porgendo alla figlia, al fratello, alle sorelle, al genero capitano De Laurentis ed ai parenti tutti la parola del conforto e della rassegnazione.

Al lungo corteo parteciparono: la scolaresca tutta, i bambini dell'Asilo, gli alunni delle elementari con bandiera, le allieve delle normali, portando una corona di fiori, l'Associazione Combattenti col vessillo, la Giunta Comunale di S. Pietro e i notabili del comune e della vallata.

Subito dietro il carro funebre veniva il fratello ing. Vincenzo, il genero cap. dott. Laurentis ed altri congiunti.

Celebrate le esequie nel tempio il corteo si avviò lentamente al cimitero dove vennero dati gli ultimi saluti alla salma.

Parlò per primo il sindaco signor Attilio Mullisch porgendo il saluto del comune e ricordando l'opera dell'estinto.

Un commovente e affettuoso saluto venne dato poi dal prof. Musoni e dal presidente della Sezione Combattenti signor Carlo Iussa.

La bara viene poi calata nella fossa mentre mani gentili di fanciulle la ricoprono di fiori.

Da PULFERO

Il comune di Rodda per i caduti per la Patria. Ci scrivono 18. — Oggi ha avuto qui luogo la solenne commemorazione dei caduti per la Patria appartenenti al nostro Comune. Cominciò con una funzione religiosa tenuta nella chiesa di Brischis, gremita di popolo. Il sacerdote celebrante, assistito da parecchi colleghi, pronunziò eloquenti parole additando alla riconoscenza della Nazione i morti che sacrificarono sè stessi senza nulla, chiedere all'infuori delle preghiere dei loro concittadini.

Più tardi qui al Pulfero, alla presenza di tutte le autorità locali, di rappresentanze dei combattenti, di moltissimo popolo ebbe luogo l'inaugurazione della bellissima lapide murata in una parete della Casa comunale, in cui sono scolpiti i nomi dei caduti: 38 su 1704 abitanti! E' stata eseguita con finezza d'arte nel laboratorio del signor Ermenegildo Moretti di Udine, su disegno del signor Luigi Luccardi. Sopra i nomi dei morti si legge la seguente epigrafe:

i nomi degli eroici suoi figli — caduti — per una Patria più augusta — il popolo e il comune di Rodda — qui — solennemente consacra.

Primo a parlare fu il commissario prefettizio signor Luigi Grandis che pronunciò un commovente, patriottico discorso strappando le lagrime a molti dei presenti vestiti a lutto.

Quindi il dott. cav. uff. F. Musoni, oratore ufficiale, con nobile, elevate e dotte parole illustrò gli ideali per cui i popoli accettarono di andare alla guerra; dimostrò come i medesimi non siano stati raggiunti colla pace conchiusa: ma il grandissimo movimento di idee che oggi vediamo in tutto il mondo, e dal quale, la società attuale quanto prima trasformata e migliorata, è una conseguenza della guerra. La quale perciò non è stata inutile, nè i caduti hanno sacrificato indarno la loro vita.

Da ultimo il signor Carlo Iussig a nome dell'Associazione Combattenti di S. Pietro al Natisone, di cui è presidente insistè sul dovere dei superstiti ex combattenti di adoperarsi perchè ai vecchi genitori, alle vedove e agli orfani dei gloriosi caduti non abbia mai a mancar l'aiuto fraterno.

La cerimonia si svolse tra la più viva commozione di questa popolazione che vi ha partecipato coll'animo e col cuore.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai caduti. — Ci scrivono 18: Ieri sera nella sala della Società Operaia (gentilmente concessa) ebbe luogo una riunione per la nomina delle cariche pro erigendo Monumento ai caduti della nostra S. Vito. L'assemblea fu numerosa e dopo varie discussioni si venne alla nomina delle cariche. Eccone il risultato:

Presidente il signor Stufferi geom. Emilio già capitano degli alpini — Vice-presidente Morassutti cav. dott. Pio — Consiglieri: Signorina Emilia Barnaba, Springolo Alessio Amalia, Piccirilli cav. Nicola nostro commissario Regio, Polico Antonio mutilato di guerra, Carbone Sante, direttore del zuccherificio, Corradini Michele, mutilato di guerra, Lovadina Emilio presidente della Società Operaia, Beggiato dottor Gino, Barbui Pietro, Masotti cav. dott. Piero, Brombin cav. Antonio, Mainardis dottor Aldo, Perosa Antonio, Mior Lino ex aiutante di battaglia, Miniscalco geom. Valentino Carnielli dott. Guido, Susanna, segretario Coop. Mandamentale. — A cassiere il signor Raimondi Guglielmo nostro Ricevitore del Registro — A Segretario il signor Giuseppe Girardi — Ci auguriamo che le persone all'uopo destinate sappiano fare bene il loro compito affidatogli e far sì che anche nella nostra S. Vito si elevi un monumento degno esuperbo e che ricordi perennemente chi tutto ha dato alla nostra Italia.

Da S. LEONARDO di Cividale

Risposta circa la mancanza dello zucchero. Ci scrivono 17: — Il sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti risponde al telegramma inviato in data 9 corrente dalla Sezione Combattenti al Ministero delle Finanze per la mancanza di zucchero:

Associazione Naz. Combattenti Sez. di S. Leonardo. — I ritardi nelle spedizioni di zucchero a codesta provincia dipendono esclusivamente dalle gravi difficoltà dei trasporti a rimuovere le quali questo Sottosegretariato ha vivamente interessato le competenti autorità ferroviarie.

Confidasi pertanto che codesto Comune, possa in breve tempo essere rifornito della propria assegnazione di zucchero. — **Il sottosegr. di Stato.**

Da AMPEZZO

Disgrazia accidentale. Ci scrivono 18: Oggi, verso le ore 14, nella nostra caserma dei RR. CC. successe una disgrazia che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Nella loro camera due militi stavano facendo pulizia alle loro armi quando un carabiniere credendo fosse scarica la propria rivoltella, inavvertitamente lasciò partire il colpo che colpì alla spalla destra il suo compagno, carabiniere Pelusin Angelo della classe 1900 da Piombino Dese (Padova) senza fuoruscita del proiettile. Lo stato per ora non è grave, e domani con una autoambulanza verrà trasportato al vostro ospedale militare.

Da DIGNANO

Un annegato nel Tagliamento. — Ci scrivono, 17:

Gasparini Tommaso di anni 48, mentre stava raccogliendo legna sulla sponda sinistra del Tagliamento, credette sporgersi un po' più per afferrare un fascio di legna, e la corrente lo portò via.

Dopo attive ricerche da parte di due bravi barcaiuoli, il cadavere fu rinvenuto un chilometro più in giù del ponte di Bonzicco.

Comune di Pontebba

(Udine)

Giovedì 29 corrente, ore 10 antimeridiane in questo Municipio avrà luogo unico definitivo esperimento asta scheda segreta per vendita piante abete di proprietà del Comune nei seguenti quattro lotti:

I. Lotto: bosco Glazzat, circa m.³ 12000, prezzo base asta L. 43.20 al m.³ deposito L. 26000.

II. Lotto: bosco Giol Gleris Forchie, m.³ 3000, prezzo base asta L. 31.20, al m.³, deposito L. 4700.

III. Lotto: bosco Slenze, circa m.³ 1000, prezzo base d'asta L. 28.20 al m.³, deposito L. 1400.

IV. Lotto: bosco Pozzet, circa m.³ 2000, prezzo base asta L. 25.80 al m.³ deposito L. 2600.

I Capitolati sono visibili a questa segreteria durante le ore di ufficio. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pontebba, addì 15 aprile 1920.

Il Commissario Prefettizio
Francesco Bierti

Il Segretario
N. Brunetti

CRONACA CITTADINA

Risultato della Fiera di beneficenza

Il Comitato esecutivo della fiera Pasquale riunitosi il 17 aprile nella sede della Congregazione di Carità, sotto la presidenza dell'on. Girardini e coll'intervento dei presidenti delle tre istituzioni beneficate, dà un voto unanime di plauso al resoconto morale completo diligentissimo, presentato dal presidente cav. Conti, da cui luminosamente risulta che i vari membri del Comitato stesso, con nobile gara spiegarono tutte le loro energie e le migliori attività allo svolgimento della filantropica festa, nulla lasciando intentato, per un esito degno e di generale soddisfazione.

Fedelmente ossequioso alla tradizione nonchè al concetto che improntò questa festa annuale di beneficenza fin dall'origine sua, il Comit. deliberò di attenersi ai criteri del passato per la ripartiziona dell'utile netto ricavato dalla fiera assegnando cioè un quinto della somma alla Congregazione di Carità ed il resto in parti uguali tra «Scuola e Famiglia» e società Protettrice dell'Infanzia».

Il Comitato deliberò inoltre di presentare ai presidenti ed ai membri dei Comitati rionali, ed a quanti contribuirono con l'opera al meraviglioso risultato, un' attestazione speciale di benemerenza.

Alla relazione morale seguì il resoconto finanziario che fu concordemente approvato in ogni sua parte e che pubblichiamo, perchè ne possa prendere visione la cittadinanza.

Riassunto del resoconto

Attivo: Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 111766,80 — Obblazioni raccolte dai Comitati rionali 16783,65 — Obblazioni pervenute al Comitato Esecutivo Lire 6260 — Totale entrata Lire 134810,45.

Passivo: Acquisto di due Camere da letto, animali, ed altri doni L. 8173,70 Impalcato, addobbo, stampati ed affissioni 5382,55 — Personale di servizio e di vigilanza 6035 — Spese postali, telegrammi, ed altre 1375 — Totale uscita lire 20966,25 — Utile netto Lire 113844,20.

Ripartizione degli utili

Due quinti all'associazione «Scuola e Famiglia» L. 45537,70 — due quinti alla società Protettrice dell'Infanzia lire 45537,70 — un quinto alla Congregazione di Carità L. 22768,80. — Totale Lire 113844,20.

A titolo di concorso al fondo assegnato ad ognuna delle tre istituzioni si aggiungono le somme seguenti, messe a disposizione e così ripartite dall'Ill.ma sig. Prefetto:

All'Associazione «Scuola e Famiglia» L. 500 — Alla Società Protettrice dell'Infanzia, 500 — Alla Congregazione di Carità, 1000 — Totale L. 2000.

L'agitazione dei panettieri

Abolizione del lavoro notturno — Aumenti di paghe — Che cosa accettano i proprietari

Vari proprietari di forno invitati dall'Unione Negozianti ed Esercenti tennero ieri all'Albergo «Al Telegrafo» una riunione che fu presieduta dal signor Colla Armando per esaminare il Memoriale presentato dalla Società di miglioramento fra Panettieri Mugnai e Pastai di Udine e Provincia e che qui si fa seguire:

Udine, 17 Aprile 1920

La sottoscritta Lega Panettieri di Udine e Provincia si permette sottoporre il presente memoriale, che domanda sia discusso in un'abboccamento che avrà luogo non più tardi di 10 giorni dopo la data di presentazione del memoriale stessi.

1.o Abolizione assoluta del lavoro notturno (come da legge 22 marzo 1908 n. 105).

2.o Orario di lavoro: Inizio alle 5 ant., termine alle 21 con turno di servizio non superiore alle 8 ore.

3.o Salari: Saranno aumentati sino a concorrenza del 50 per cento in più dei salari attualmente in vigore presso il Forno Municipale e cioè:

1.a Categoria di lire 16 più il 50 per cento d'aumento lire 24 — 2.a categoria di lire 15 più il 50 per cento lire 22.50 — 3.a Categoria di lire 12 più il 50 per cento lire 18 — Apprendisti di lire 7 più il 50 per cento di aumento lire 10.50.

4.o Gli apprendisti e gli inservienti non potranno essere assunti se non di età superiore ai 18 anni.

5.o La Lega Panettieri di Udine e Provincia è ufficialmente riconosciuta dai proprietari di Forno.

6.o Non potranno essere assunti operai apprendisti che non siano iscritti alla Lega Panettieri di Udine e Provincia, ed i proprietari si impegnano di trattenere sui salari una ritenuta per le quote della Lega.

7.o A risolvere le questioni che eventualmente potessero sorgere tra operai e proprietari verrà costituita una Commissione arbitrale paritetica, composta di operai e proprietari.

8.o Ad ogni operaio non potrà essere imposta una produzione superiore agli 80 chilogr. di farina giornalmente.

9.o Le eventuali contestazioni di orario saranno risolte dalla Commissione arbitrale, la quale potrà applicare delle multe che concorreranno alla formazione di una Cassa di Assistenza e Previdenza a favore degli operai.

10.o Il licenziamento [illegible] degli operai dovrà avvenire previa sanzione della Commissione arbitrale.

11.o Il licenziamento avverrà con preavviso di 15 giorni tanto per i proprietari quanto per gli operai.

12.o Abolizione del trasporto a domicilio da parte degli operai fornai.

13.o Il presente Memoriale andrà in vigore alla data stessa della sua presentazione, ed avrà la durata di 6 mesi. Resta sottinteso che qualunque sia il periodo delle trattative, i proprietari sono tenuti a pagare gli arretrati dalla data di presentazione. La giornata di riposo settimanale deve essere pagata dal proprietario».

Dopo breve e serena discussione veniva approvato all'unanimità di dare comunicazione alla predetta Società dei seguenti deliberata:

I Proprietari di Forno esaminato il memoriale presentato dalla Spett.le Società di Miglioramento fra Panettieri, Mugnai e Pastai di Udine e Provincia in data 17-4-1920 deliberano di accettare i punti.

1.o Abolizione del lavoro notturno,

2.o Inizio del lavoro dalle ore 5 ant. e termine alle ore 21.

3.o Abolizione del servizio a domicilio; di uniformarsi per i rimanenti punti contenuti nel predetto Memoriale a quanto delibererà in merito il Forno Municipale.

Assemblea dei funzionari

dipendenti dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro

Ieri, 19 aprile 1920 una numerosissima rappresentanza di funzionari di ogni categoria, dipendenti dai ministeri delle finanze e del Tesoro, si riunirono in assemblea.

Scopo principale della riunione il progetto di riunire in un unico fascio tutte le associazioni di impiegati delle Intendenze, Agenzie, Uffici demaniali e ipotecari, dogane ecc. proposto in analoga assemblea tenutasi a Genova il 3 corrente. Ecco l'ordine del giorno votato nella riunione:

«L'assemblea dei funzionari dipendenti dai ministeri delle Finanze e del Tesoro, riunitesi in seguito ad invito dei colleghi dell'Intendenza, aderisce al voto formulato dai colleghi di Genova circa la domanda di aumento dell'indennità caro-viveri, e circa la sua trimestrale revisione allo scopo di commisurarla al costo della vita,

fa voti che venga subito tradotto in atto il patto di federazione e di solidarietà delle varie associazioni sorelle pel raggiungimento dei seguenti scopi.

1.o riconoscimento delle rispettive associazioni di classe e relativa rappresentanza del personale provinciale nei consigli centrali;

2.o parità di trattamento economico e morale per tutte le amministrazioni provinciali e parificazione economica e giuridica col personale del Ministero, colla conservazione del grado intermedio;

3.o Nomina di una Commissione governativa per l'istituzione di ruoli unici, del personale centrale e provinciali, per ogni amministrazione e applicazione delle necessarie semplificazioni, colla equa ripartizione nelle varie branche del personale finanziario dei funzionari degli uffici eventualmente soppressi;

fa voti che tale patto si estenda a tutte le altre categorie di funzionari dello Stato, per formare un unico e solido blocco atto a imporre le riforme necessarie nell'interesse del servizio e dei funzionari.

Delibera di render pubblico l'ordine del giorno e di comunicarlo alle varie associazioni rappresentate».

L'assemblea infine esprime un voto di solidarietà verso i colleghi delle imposte, costretti oggi a ricorrere all'estremo mezzo dell'arresto dei servizi per far valere i propri diritti nel campo morale ed economico.

La Federazione friulana

per la cooperazione di lavoro

La Federazione Friulana per la Cooperazione di lavoro informa le cooperative aderenti che, per l'interessamento spiegato a Roma presso i competenti Ministero, ha ottenuto che per i lavori ultimati ed in corso di esecuzione vengano immediatamente pagati gli acconti arretrati anche mediante stati di avanzamento provvisori.

A tale scopo è stato incaricato dell'ispezione il comm. Lepore del Ministero delle Terre Liberate il quale ha già iniziato il suo compito.

Preghiamo le Cooperative a rispondere immediatamente alla circolare del 13 corrente circa l'ammontare dei crediti di ogni singola cooperativa per tutti i lavori sino ad oggi eseguiti.

Per una proroga

In seguito a vibrato ordine del giorno dell'Associazione Agraria Friulana per ottenere una proroga alla data fissata per sottoscrivere al prestito nazionale in conto risarcimento danni di guerra per evitare sperequazioni fra sottoscrittori per indennità liquidate e da liquidarsi, avuto affidamento da S. E. Raineri di benevola considerazione, l'Associazione suddetta, inviò al Ministro delle terre liberate il seguente telegramma:

«Nel ringraziare E. V. cortese risposta, a nostro telegramma invocante proroga termine sottoscrizione prestito conto danni guerra 30 aprile, rilevandosi sopravvenuta agitazione uffici liquidatori e conseguente sospensione liquidazioni, affidiamoci autorevole interessamento E. V. presso Ministero Tesoro per conseguire invocata proroga. — **Pecile**, Presidente Associazione Agraria Friulana».

Conferenza al Teatro Cecchini

Oggi 20 aprile, alle ore 15 il signor generale Marafini, per incarico del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima C.I.N.T.I.A. per l'esercizio del Commercio, della navigazione, dei trasporti terrestri, delle industrie e dell'agricoltura, costituitasi per iniziativa di ufficiali di terra e di mare già in congedo o prossimi ad andarvi, terrà al Teatro Cecchini, gentilmente concesso, una conferenza di propaganda allo scopo di illustrare le finalità e gli scopi che la costituitasi Società intende raggiungere. I sigg. ufficiali tutti, sia in congedo che in servizio, sono pregati di intervenirvi.

La riunione degli agenti del dazio

Domenica, come fu annunciato, si tenne l'assemblea ordinaria degli agenti daziari, che riuscì numerosa e compatta. Appena aperta la seduta il presidente dà notizia dell'accoglimento del memoriale presentato all'onor. Giunta municipale.

L'assemblea per tale atto benemerito esprime voti di grata riconoscenza all'Ill.mo Sig. Sindaco ed all'onor. Giunta.

Posto in discussione lo Statuto sociale, venne approvato e tosto si nomina una Commissione per l'espletamento dei lavori arretrati; si prendono disposizioni per accordarsi con alcune società locali per interessi collettivi del Sodalizio; si approvano l'adesione al Congresso di Padova e varie pratiche d'indole interna, quindi si passa alla nomina del Comitato direttivo che ad unanimità viene così eletto: Presidente Cisillino Fortunato; vicepresidente Bonino Angelo, segretario Gallina Umberto, cassiere Petrei Bernardino; membri: Fabbro, Casarsa e Missio.

Viene quindi tolta la seduta.

Estrazione dei giurati

PER LA PROSSIMA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Ecco l'elenco dei giurati ieri estratti, che dovranno funzionare nella prossima sessione della Corte d'Assise che verrà aperta il 4 maggio:

Giurati ordinari

Rigo Ettore fu Leonardo di Udine — Castellani Giacomo di Luca di Venzone — Beorchia Nigris dott. Antonio fu Paolo di Udine — Del Negro Giovanni fu Giovanni di Lauco — Pecile Domenico fu Gabriele di Pinzano — Giacometti geom. Michele di Osvaldo d. Ovaro — Scatton Gio. Batta di Antonio di Pinzano — Puppini Gio. Batta fu Pietro di Verzegnis — Sartogo dottor Antonio fu Domenico di Cividale — Businelli Umberto fu Angelo di Varmo — Minisini rag. Giuseppe fu Antonio di Udine — Calligaris [illegible] di Domenico di Udine — Terenzani rag. Guido di Gio Batta di Udine — Vidal Vittorio di Pietro di Cordovado — Seitz Giuseppe Ernesto fu Giuseppe di Udine — Brosadola dottor Giovanni di Pietro di Cividale — Zannier Gio. Batta di Daniele di Pinzano — Pellarini Attilio fu Paolo di Muzzana — Canciani Michele fu Daniele di Prato Carnico — Lollo Angelo di Antonio di Roveredo — De Gleria Angelo Luigi fu G. B. di Tolmezzo — Cappellazzi Umberto fu Giov. di Udine — Querini dott. Antonio fu Annibale di Pordenone — Coccani Domenico di Giuseppe di Pinzano — Chiaruttini dottor Ugo fu Antonio di Udine — Morgante geom. Oreste fu G. B. di Tricesimo — di Colloredo Mels co. Antonio di Viscardo di S. Maria la Longa — Zagolin rag. Ottorino fu Giovanni di Udine — Cucchini geom. Achille fu Annibale di Sedegliano — Gabelli cav. Giovanni fu Ottaviano di Udine.

Giurati supplenti

Carminati rag. Carlo di Francesco — D'Adda co. rag. Addo — Zanelli Antonio — De Brandis co. Enrico — Driussi avv. Emilio — Leskovic Alberado — Orio nob. dott. Luigi — Battistig dottor Adolfo — Forni prof. Luigi.

Municipio di Udine

Rinnovazione delle tessere del pane e delle tessere per l'acquisto dello zucchero, pasta, riso e farina di granoturco

Nei giorni da mercoledì [illegible] corrente sino a tutto venerdì 30 corrente avrà luogo nella sala di musica via della Posta n. 38 2.o piano, la distribuzione delle nuove tessere per il pane e per lo zucchero, la pasta, il riso e la farina di granoturco.

Il ritiro delle tessere stesse da parte dei cittadini seguirà dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 nei giorni feriali; dalle 8 alle 12 nei giorni festivi e secondo l'ordine seguente:

1.o Per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da **A a F** incluse, nei giorni 21, 22 e 23.

2.o per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da **G a P** incluse, nei giorni 24, 25 26 e 27.

3.o per coloro i cui cognomi cominciano con lettere da **Q a Z** incluse, nei giorni 28, 29 e 30.

Le nuove tessere non saranno consegnate se non dietro presentazione da parte dell'interessato, della tessera ora in uso per l'acquisto dello zucchero, pasta e riso.

Si avverte che le nuove tessere andranno in vigore col giorno 1 maggio prossimo venturo.

Norme per esportare dalla Germania

La Camera di Commercio segnala a chi intende fare acquisti in Germania la seguente comunicazione del nostro Addetto Commerciale a Berlino:

«Moltissimi fra i nostri commercianti hanno acquistato merci di ogni genere da accapparratori ed hanno difficoltà il più delle volte insormontabili per ottenere dalle competenti autorità tedesche il relativo permesso di esportazione, abbenchè essi abbiano il più delle volte pagato i prezzi fissati per l'esportazione, che sono di gran lunga superiori a quelli per il consumo interno della Germania.

«A tali nostri negozianti non sarà mai sufficientemente ripetuto che per ottenere il permesso di esportazione di una determinata merce non è sufficiente pagare il prezzo richiesto e fissato dal governo per l'estero, ma bisogna che la vendita sia fatta dal fabbricante diretto od almeno da un rivenditore a ciò autorizzato, perchè in genere il governo tedesco non concede permessi di esportazione ad altri che non sia il diretto fabbricante o produttore della merce da esportarsi il quale solo è autorizzato a rilasciare il cosidetto «Lieferwerkschein» o dichiarazione che egli ha fabbricato la merce e che l'esportazione della stessa non danneggia l'economia tedesca. — Quindi un apparecchio cinematografico Ermann, dei colori d'anilina marca Agfa o Merck, dei binoccoli Zeiss o comperarli dalla ditta Ernemann, rispettivamente dalle Actien-Gesellfuert Anilin-Fabrikation, dalla ditta Merck dalla Ditta Zeiss o dai loro rappresentanti diretti se si desidera ottenere il permesso di esportazione, evitando sempre gli accapparratori altrimenti si andrà incontro al grave duplice danno di non poter esportare la merce e nella maggior parte dei casi di non poterla neanche rivendere sulla piazza essendosi erroneamente pagati dei prezzi fissati per l'esportazione di gran lunga superiori a quelli interni».

Per il commercio dell'olio

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblica il seguente decreto del sottosegretariato per gli Approvvigionamenti:

Art. 1. — A decorrere dal giorno 20 Aprile, l'olio di semi prodotto o importato per conto dello Stato e distribuito agli Enti di consumo, verrà ceduto in base al prezzo di lire 800 al quintale, fusto compreso.

All'olio non ancora spedito si applica il nuovo prezzo, e per l'olio già finanziato, ma non ancora spedito, le spedizioni verranno effettuate in base al nuovo prezzo e nei limiti del finanziamento già fatto.

Art. 2. — Le autorità politiche e amministrative potranno modificare gli attuali calmieri in quanto esistono non prima del 15 maggio p. v. rimanendo gli esercenti obbligati ad effettuare fino a quella data la vendita sulla base dei prezzi finora praticati.

Art. 3. — E' fatto obbligo alle dette autorità politiche e amministrative di sorvegliare affinchè durante l'intervallo dall'antico al nuovo prezzo di cessione ai consumatori, non venga effettuato imboscamento o sottrazione della merce a danno dei consumatori stessi.

Ieri nel pomeriggio è morto

IL CONTE DOTTOR

ULDERICO GROPPLERO

La famiglia addoloratissima ne dà partecipazione, avvertendo che per esplicita volontà del defunto, il trasporto dalla Cappella di casa avverrà nelle prime ore del mattino.

La lacrimata salma di

ANGELO BRESSANI

IMPRENDITORE

che nella verde età di anni 37 l'inesorabile destino volle crudelmente rapire all'affetto dei congiunti, arriverà oggi da Parma.

Il trasporto funebre da questa stazione ferroviaria, (scalo di Piazzale Palmanova) seguirà domani mercoledì alle ore 10.

Con rinnovato strazio la inconsolabile vedova Anna Moretti ed i parenti tutti ne danno partecipazione agli amici, ringraziando sino da ora quanti interverranno alle estreme onoranze tributate all'adorato Estinto.

Udine, 20 Aprile 1920.

Oggi alle ore 5, dopo una vita intemerata, tutta dedita al bene e al dovere, assistito da tutti i suoi cari, esalava la sua bell'anima a Dio

Valentino Savorgnan

D'ANNI 71

sopportando con eroica cristiana rassegnazione otto giorni di penosissime sofferenze.

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio la moglie Margherita Bortoli Savorgnan, il figlio Ernesto e le sorelle Alice in Cepile, Amelia in Cocetta, la nuora Giovannina Antivari, i generi, i nipotini ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Bicinicco, 19 aprile 1920.

Oggi serenamente spirava, appena ventenne

Lea Pravisani

I genitori, la sorella, i fratelli, il fidanzato ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

Palmanova, 18 aprile 1920.

I funerali hanno avuto luogo in Palmanova il giorno 19 corr.

Le famiglie **DE LAURENTIS** e **LICCARO**, del compianto

Cav. Ing. LUIGI LICCARO

profondamente commosse per l'attestazione di stima e di affetto tributata al caro loro estinto, dal cuore ringraziano la rappresentanza tutta del Comune di S. Pietro al Natisone, la Assoc. dei Combattenti, le scuole Normali e comunali, il prof. cav. Musoni, il sig. Jussig, dottor Franchi, le famiglie Canestrelli e Strazzolini e tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenne l'accompagnamento dell'amato genitore all'ultima dimora.

La famiglia della compianta

CATERINA STRAZZOLINI PIANI

ringrazia sentitamente tutti coloro che pietosamente concorsero a portare l'estremo affettuoso saluto all'adorata estinta.

Uno speciale ringraziamento rivolge al chiarissimo prof. cav. uff. Accordini, per le gentili prestazioni e all'on. Sindaco e alla spett. Giunta Municipale per la provvisoria concessione del tumulo.

Cividale 19 aprile 1920.

Ringraziamento

La Famiglia **DEGANO GIOVANNI** di **Pasian di Prato**, ringrazia sentitamente la sezione locale della Camera del Lavoro, i paesani tutti, gli amici e la Ditta Antonini ed i suoi operai, per la larga partecipazione presa al suo dolore per la morte dell'amato figlio

PIETRO

48.o Esercizio — Fondata nel 1873

Banca del Friuli

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Moggio Udinese — Montereale Cellina

Situazione generale al 31 marzo 1920

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 1,068,068.52
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 12,497,359.86	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 758,951.45	
		» 13,256,311.31
Buoni del Tesoro ordinari		» 8 769,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,823,012.15
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,371,234.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 306,968.94
Conti Correnti garantiti		» 3,041,037.17
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		» 6,921,930.45
Beni immobili Sede Centrale		» 40,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Ammortamento anti-bilancio	» 5,500.—	
		» 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	» 116,200.—	
		» 45,800.—
		L. 44,192,863.44
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 6,230,412.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 7,956,645.24	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 215,000.—	
		» 14,591,057.74
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 446,905.98
		L. 59,230,827.16

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 300,000.—
		L. 1,347,000.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 17,517,223,82	
Depositi fiduciari (b) Conti correnti liberi	» 5,677,574.59	
Depositi fiduciari (c) Conti correnti speciali	» 1,013,219.48	
		» 24,208,017.86
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 7,942,092.78
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,007,965.44
Azionisti per dividendi da esigere		» 58.222.—
Fondo di previdenza del personale		» 67,872.01
Chèques di nostri corrispondenti		» 219,556.57
Assegni circolari		» 1,318,580.42
Creditori diversi		» 742,786.04
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 7,100,000.—
		L. 44,007,093.15
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 6,230,412.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 7,956,645.24	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 215,000.—	
		» 14,551,057.74
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 682,676.27
		L. 59,280,827.16

Udine 31 marzo 1920

Il Sindaco **M. Misani** — Il vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Rendiconto Bilancio al 31 dicembre 1919

Cooperativa Combattenti - Rivignano

Soci N. 426 per N. 704 azioni da L. 25 — Capitale versato L. 17.600 — Vendite nell'anno L. 116.649.06 di cui a credito L. 2473.05.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo			Passivo	
Denaro in cassa L. 1385.44			Capitale sottoscritto	L. 17,600.00
Sovvenz. M.T.L. » 1000.—			Debiti verso fornitori	» 9778.18
Totale Cassa	L.	2385.44	» diversi	» 6033.25
Mobili e attrezzi	»	838.35		L. 33411.[illegible]
Merci a prezzi di costo	»	29657.32		
Crediti diversi	»	2473.05		
	L.	35354.16	Risparmio netto dell'eser.	L. 194[illegible]
Totale	L.	35354.16	Totale	L. 35354.16

Pel Consiglio d'Amministrazione

Paolo Orlando

Il Segretario Contabile **Viola Placido** — I Sindaci: **Luigi D'Alvise — Lenta Luigi — Luigi Pasquotti.**

FEDERAZIONE FRA LE COOPERATIVE AGRICOLE FRIULANE - UDINE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1919

Attivo			Passivo		
Banche e Corrispond.	L.	4.514.899.25	Banche e Corrisp.	L.	3.747.302.75
Conti Correnti	»	27.583.55	Conti Correnti	»	58.714.90
Effetti in Portafoglio	»	2.857.000.—	Assegno per Credito Agrario	»	3.500.000.—
Titoli e Valori	»	14.375.—	Utile per l'eserc. 1920	»	56.814.—
Macchine e Merci	»	2.973.60	Totale Passività	L.	7.362.831.65
Mobilio	»	1.827.70	Capitale Sociale e tasse di ammissione	»	36.200.—
			Utile netto da ripartire	»	19.627.45
Totale Attivo	L.	7.418.659.10	Somma a pareggio	L.	7.418.959.10

RENDITE E SPESE

Rendite			Spese		
Interessi su Sconto Cambiali	L.	15.192.55	Cancelleria e stamp.	L.	3.532.45
Proventi vari	»	2.457.65	Giornali e Biblioteca	»	41.95
Interessi attivi	»	45.997.60	Bolli, postali, telegr. ecc.	»	993.65
Utili sulle vendite	»	2.177.—	Viaggi e trasferte	»	1.634.85
			Stipendi e gratificazioni	»	9.875.—
			Contributi diversi	»	1.150.—
			Interessi passivi	»	18.969.45
			Utile netto da ripartire	»	19.627.45
Totale Rendite	L.	65.824.80	Somma a pareggio	L.	65.824.80

Il Ragioniere **A. Feruglio** — Il Direttore **G. Panizzi** — Il Presidente **G. Giacomelli**

I Sindaci: **A. Franchi, G. Rosso, L. A. Gortani.**

A proposito di Colonie al mare e al monte

Signor Direttore,

Consenta due righe di risposta all'articolo del «Giornale di Udine» del corrente mese dal titolo «La Società protettrice dell'infanzia e le sue colonie al mare e al monte» a firma B.

Sottoscriviamo a due mani, egregio corrispondente del «Giornale di Udine» di dare il massimo sviluppo alla cura del mare, perchè, d'accordo con Lei, è il miglior provvedimento curativo della tubercolosi latente dell'infanzia e profilattico delle forme aperte delle età successive. E' da vari anni che ci occupiamo, a tal fine, del problema e sosteniamo la necessità di un'istituzione Provinciale data la notevole diffusione della tubercolosi nella nostra Provincia.

Ma Ella scrive «Se tutti sono d'accordo nell'opportunità di dare il massimo sviluppo alle cure alpine e marina, come il miglior provvedimento ecc. ecc. occorre siano chiesti a disposizione larghi mezzi, piuttosto che per fondare nuovi istituti per accrescere la potenzialità di quelli esistenti».

E dopo avere detto che il Comitato pro infanzia non può estendere il beneficio della cura di mare alle forme tubercolari chirurgiche continua «la provincia nostra e il suo Capoluogo hanno assoluta urgente necessità di una Colonia a tipo ospedaliero, aperta tutto l'anno, con assistenza medico chirurgica specializzata, sul tipo di quell'unico Ospizio esistente sull'Adriatico che è l'ospizio di Rovigno».

Ma qui ci troviamo davanti ad una evidente contraddizione. Ella, mentre non vorrebbe fondare nuove istituzioni, riconosce la necessità anzi la urgenza per la Provincia e Capoluogo di un istituto sul tipo di quello di Rovigno; o meglio ancora, diciamo noi, sul tipo, in proporzioni più modeste, di quello che si sta studiando far sorgere a Venezia.

E' precisamente di un istituto di questo genere che sta occupandosi e che ha in animo di far sorgere il Comitato di Udine all'uopo incaricato da quello Profughi Friulani di Roma, e al quale il Fascio Sanitario ha deliberato tutto il suo appoggio: cioè un ospizio, aperto tutto l'anno, capace di accogliere e curare le forme tubercolari ossee, glandulari, e cutanee; insomma di un'istituto atto a dare conveniente e completa assistenza alla infanzia ammalata e predisposta.

A nostro avviso un tale istituto integrerebbe l'opera benefica del benemerito Comitato pro infanzia di Udine che — come Ella afferma — riesce incompleta perchè la Commissione Sanitaria è costretta a respingere le forme più gravi e umanamente più meritevoli di essere accolte. Come vede, dunque, la nuova istituzione che il Comitato si studia di far sorgere verrebbe a completare anzi quella esistente, col vantaggio, non trascurabile di ammettere alla cura marina un numero maggiore di bambini.

Fino a tanto però che il nuovo Istituto non sarà eretto e in grado di funzionare, il Comitato di Udine, all'uopo incaricato, si propone colle rendite di cui dispone e con qualche altro provento, di far funzionare fin da questo anno una Colonia marina usando nella scelta, tra i richiedenti, speciale riguardo alle forme chirurgiche. Di modo che fino da quest'epoca le due istituzioni potrebbero prestarsi quel vicendevole aiuto, con uno scambio di bambini da estendere e assicurare, anche ai più bisognevoli di mare, il beneficio di questa cura.

Se questo è il fine che si propone il Comitato, sia benvenuto il nuovo Istituto e ciascuno di noi senza distinzione — coppieri per la buona riuscita di null'altro preoccupandosi che di giovare sopratutto ed efficacemente ad una grossa falange di tenere esistenze derelitte e sofferenti.

Gradisca, sig. Direttore e La saluto.

Martignacco il 19 aprile 1920.

Dott. Umberto Grillo

Ai caduti, mutilati e feriti in guerra
GIÀ ALUNNI DEL R. LICEO

Il Liceo Ginnasio «Stellini» di Udine rivolge un ultimo appello alle famiglie dei caduti in guerra, che onorarono la scuola classica stessa, per le notizie che eventualmente non fossero state comunicate, e le desidera ora pure per i mutilati e feriti il cui nome vorrebbe fregiare l'albo d'oro.

Rinnova ancora una volta l'elenco dei maestri e alunni caduti, omettendo i nomi di quelli che appariranno nel marmo di altre scuole locali.

Professori: Francesco Duse e Pasquale Pomarici.

Studenti: Aristide Benedetti — Paolo Bertoli — Giovanni Boccaccini — Camillo Bongioanni — Celestino Callisaris — Arturo Della Pietra — Ferruccio Fabbrovich — Gerardo Fabris — Camillo Farlatti — Carlo Fior — Romano Franz — Mario Galli — Ilario Levi — Mario Marchetti — Leo Mioni — Lucio Muzzati — Luigi Pellegrini — Antonio Pennato — Massimiliano Rodolfi — Valentino Reppi — Gaetano Scano — Cesare Selz — Mario Zatti.

Si tiene doveroso riferire che, oltre gli insegnanti e alunni della scuola, contribuirono già spontaneamente alle spese per le onoranze, con somme molto generose, di cui si renderà conto, le signore Angiola Pecile e Andreina Sandri, i genitori e fratelli dei caduti signori Benedetti e Bertoli di Gemona, e Fabiani di Paularo.

Denuncie fabbisogno mensile benzina

La R. Prefettura informa che le denuncie per il fabbisogno mensile della benzina devono portare a tergo il visto di conferma dell'Amministrazione da cui dipendono le Ditte che eseguono i lavori per conto dello Stato o che esercitano servizi regolari di corriera. Tutte le altre ditte commerciali, industriali e private non dipendenti da pubbliche amministrazioni, alla denunzia devono unire documenti comprovanti il motivo della richiesta. Le denunzie saranno uniche e valgono per tutti i mesi. Per il prelevamento, gli interessati faranno la solita domanda su carta semplice, senza indicarne il quantitativo, ma richiamando la denunzia inoltrata a questa Prefettura. Le domande anzi accennate potranno farsi pervenire per posta a questa Prefettura (Ufficio Autoveicoli) accludendo busta debitamente indirizzata alla ditta mittente e con francobollo di cent. 25, che rilascierà un buono, ritornandola con urgenza allo interessato. Per i quantitativi superiori ai quintali 15, la Prefettura si riserva di rilasciare i buoni prelevabili presso il Deposito Nafta di Mestre.

Grave infortunio automobilistico
UN MORTO E TRE FERITI

Nel pomeriggio di domenica lo studente Franco di Piero di Matteo di anni 25 da Brindisi insieme a quattro suoi amici del 75.mo autodrappello si recarono con un'automobile a Tricesimo, ma giunti a poca distanza dal paese decisero di ritornare in città. Mentre la macchina andava a grande velocità; il copertone di una ruota posteriore uscì dall'automobile, si fermò e si capovolse.

I passanti vennero subito in soccorso degli automobilisti che si trovavano a mal partito. Soltanto uno dei soldati era rimasto incolume e si reggeva in piedi; gli altri vennero trasportati all'ospedale civile e i tre soldati furono poi passati all'ospedale militare. Il soldato Mario Frisan di Brindisi si trovava in condizioni disperate e, purtroppo, cessò di vivere ieri notte. Gli altri due soldati non riportarono gravi ferite.

Lo studente di Piero ha riportato varie contusioni, ma il suo stato non è allarmante.

Assemblea Federazione Infermieri

Domenica ebbe luogo l'assemblea degli Infermieri di Udine e Provincia. — Il primo oggetto posto all'ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria 1.o trimestre 1920, fu approvato ad unanimità. Quindi il presidente, Alessandro Candriello, fece un'ampia relazione sul lavoro compiuto durante l'anno 1919 e parte del 1920, accennando alle varie conquiste ottenute e di quanto la classe fra breve sta per aspirare. Diede lettura del memoriale che ieri venne presentato all'amministrazione ospedaliera per i salariati della stessa pure per quelli dell'ospedale delle malattie infettive; anche questo fu approvato con voti unanimi. Informò poi sull'ottenuto miglioramento per gli infermieri di S. Daniele, ed assicurando per per questi altre migliorie.

A questa riunione intervennero pure le lavandaie dell'Ospedale Civile, rammaricandosi di non essere dall'amministrazione state corrisposte adeguatamente come chiedevano con un memoria già in precedenza presentato.

Infine il presidente — lui compreso — dichiarava scaduti i coprenti le cariche sociali in base all'art. 5 dello Statuto Federale. Perciò fra le due singole riunioni si procedette a schede segrete per la nomina delle nuove cariche.

All unanimità venne rieletto a presidente Candriello Alessandro; a consiglieri: Chiarandini Umberto, Tomat Serafino, Bazzaro Antonio e Tosolini Alessandro.

Fra giorni il Consiglio si radunerà per la nomina del Segretario Amministrativo, del Cassiere, dei Revisori dei Conti e del porta bandiera.

Letture vernacole toscane

Un magnifico pubblico intervenne l'altra sera alle letture del prof. A. Lami tenute nella Sala maggiore della nostra Biblioteca.

Udimmo recitate con rara maestria alcune argute composizioni di Fucini in vernacolo pisano e quelle, non meno graziose, dell'amico dott. Adriano.

Alla lettura di versi seguì l'interpretazione, mirabilmente sostenuta, di una commediola in due atti di Augusto Novelli, scritta nel volgare di Firenze. Un ottimo lavoro, che meriterebbe di essere, specie da noi, maggiormente conosciuto.

Vivi e ben meritati applausi salutarono da ultimo il giovane e simpatico oratore, che ci auguriamo di udire ancora durante la «stagione» che si è affermata promettentissima. E' questa infatti la sesta delle letture o conferenze che la nostra ormai fiorente Società Filologica ha saputo promuovere qui a Udine (la quinta ebbe luogo il 9 corrente, in cui il dottor Cesare raccolse nuovi allori coi suoi «Corvat, Cadel e Ginor o»); altre verranno molto probabilmente tenute a Gorizia.

Il crescente successo di tali riunioni invoglierà per certo molte persone (sono ormai cinquecento) ad aderire ad una Società che s'è proposta il nobile scopo d'illustrare il Friuli e la sua lingua.

Il nuovo vice-preside
del nostro R. Istituto Tecnico

Apprendiamo con vivo piacere che in sostituzione del prof. Gr. Uff. Libero Fracassetti, è stato nominato vice-Preside del nostro R. Istituto Tecnico il chiarissimo dott. prof. Ambrogio Roviglio che tiene con tanta competenza la Cattedra di Storia.

La sua nomina verrà certamente accolta con generale soddisfazione nel mondo scolastico, ben conoscendo le doti del valente professore, al quale mandiamo i nostri più cordiali mi rallegro.

Un saluto dalle Vette Tridentine

Dalle vette Tridentine, inviamo cordiali saluti ai nostri compagni del '97 che si trovano borghesi, e alle famiglie parenti e fidanzate, Cap. Culetto Teodoro di Pradielis dell'8.o Regg. Alpini — Sold. Mansutti Giovanni di Tricesimo batt. Tolmezzo 12.a compagnia.

Associazione fra rivenditori di giornali

Domenica 18 corrente, presenti e aderenti circa 30 rivenditori di giornali venne costituita la Sezione di Udine e Provincia fra rivenditori di giornali aderente alla Federazione Italiana con sede in Milano.

Corso di lingua francese

Col primo maggio p. v. si inizierà presso il R. Istituto Tecnico un corso pratico serale di lingua francese (ore 20).

Per l'inscrizione rivolgersi al sig. Angelo Cossettini, R. Istituto Tecnico Piazza Garibaldi.

Ferita accidentale

Il ferroviere Alberto Colloricchio di Giovanni di anni 35, abitante ai Casali del Cormor, ieri mattina, maneggiando una rivoltella, accidentalmente questa gli esplose tra le mani. — Il proiettile penetratogli nella piega interdigitale tra l'anulare e il medio della mano sinistra uscì alla regione dorsale tra il terzo e il quarto metacarpo. Andò subito all'ospedale a farsi medicare, e il dottor Sartorelli lo dichiarò guaribile in 15 giorni s. c.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Sezione Mutilati e Invalidi di guerra: rag. Angelo Pilosio e famiglia lire per la morte della signor Elisa Lorenz Brandolini e lire 5 per la morte dell'ing. Licaro Luigi di S. Pietro al Natisone.

ECHI DI CRONACA

Cronaca Sportiva
«G. S. BOLOGNESE» batte «A. S. U.» PER 2 GOAL A 1

L'«A. U. Udinese» ha giocato domenica davanti ad un pubblico enorme, il peggiore incontro della stagione calcistica.

E' ben vero che la squadra mancava di tre ottimi elementi quali il Cosmi, il Pertoldi, ed il Dan Dan II.o ma se gli inevitabili spostamenti hanno ridotto l'efficienza della squadra, niuno dei competenti avrebbe potuto prevedere l'assoluta mancanza di tecnica e di coesione alla quale malauguratamente abbiamo dovuto assistere.

Nemmeno il «G. S. Bolognese» che pur conta nelle sue file qualche ottimo elemento ha dimostrato di possedere molta tecnica di gioco e non ha saputo sfruttare altro che con una vittoria di misura il vantaggio di trovarsi di fronte ad una squadra in pessima giornata.

Il gruppo Sportivo Bolognese ha segnato un goal in ciascuno dei due tempi. L'«A. S. Udinese» segnava al 30.o minuto del secondo tempo per merito di De Marco.

Domenica prossima la squadra si recherà a Bologna per il retour macht contro il «G. S. Bolognese» ed il due maggio si recherà a Gorizia. Il 14 maggio sarà a Roma per incontrarvi l'Unione Sportiva Romana nello Stadio Comunale.

STATO CIVILE

Bollettino dall'11 al 17 Aprile:

NASCITE

Nati vivi maschi 16; femmine 14 — Nati morti femmine 5 — Nati esposti maschi 2, femmine 1 — Totale nati 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bonomi Angelo operaio con Franzolini Maria Amabile casal. — Bonfanti Luigi Mario impiegato con Fabro Anna casal. — Crippa Alessandro commerciante con Ceretti Anna casal. — De Giorgio Arturo, falegname con Battellino Anna casal. — Pigani Ermacora ferrov. con Coceanig Telfa contadina — Barbetti Giulio fornaio con Borghini Beatrice commessa — Morisi Aldo ragioniere con Marconi Caterina civile — Martinis Amatore operaio con Betossi Gisella casal. — Casalotto Giovanni ferroviere con Tonino Fiorenza casal. — Disnan Bernardino possidente con Dalmaso Teresa civile — Scaravetti Arturo metallurgico con Cattarossi Maria casa. — Pellizzer Attilio negoziante con Cudicini — Angelina contadina — Bonassi Zelindo portiere con Tarondo Chiara casal. — Sartogo dott. cav. Ottavio avvocato con Cei Giulia agiata — Nigris Redento meccanico con Magni Mariuccia sarta — Marzona dott. Nicolò notaio con Ballico Teresa civile.

MATRIMONI

Mormile Vincenzo sarto con Comino Gemma casal. — Zilli Antonio agricoltore con Zuliani Ernesta contadina — Celiberti Giuseppe commerciante con Modotti Teresa sarta — Cigaina dott. Tullio impiegato con Campassi Ernestina civile — Devecchi Mario impiegato con Trentin Ines casal. — Ronco Celestino falegname con Ovan Melania casal. — Lo Cascio Egidio impiegato con De Nipote Antonietta casal. — Saverino Emilio geometra con Cerutti Giuseppe civile — Masolini Demetrio falegname con Lodolo Aurora casal. — Dori Antonio impiegato con Bortolotti Regina casal. — Felettigh Antonio agricoltore con Smrekar Maria-Rosa tessitrice — Fabbro Firmino panettiere con Del Turco Luigia cappellaia — Pedrioni Guido industriale con Fabris Caterina casalinga.

MORTI

Lante Bellina Anna fu Giuseppe di anni 74 casal. — Porzio Giuseppe fu Martino di anni 76 negoziante — Gallussi Pietrino di Maria di mesi 2 — Mauro Anna fu Domenico di anni 72 domestica — Stellato Gioconda di Adelina di giorni 10 — Basandella Luigi fu Pietro di anni 23 fornaio — Facchutti Enrica di Ernesto di mesi 1 — Tosolini-Giacomini Filomena fu Francesco d'anni 44 casal. — Bulfone Giuseppe di Luigi di anni 49 possidente — Cosattini Biancuzzi Carlotta fu Giovanni di anni 58 casal — Barnabò Giovanni fu Giorgio di anni 75 arrotino — Estacchio Angelo fu Giovanni di anni 60 bracciante — Gattesco Olinto di Giovanni di anni 10, scolaro — Gobitto Luigi fu Antonio d'anni 70 ricoverato — Bella Domenico di Giovanni d'anni 35 muratore — Perini Zelira di Augusto di mesi 4 — Fornezza-Pitta Amelia di Giuseppe di anni 40 casal. — Chiarandini Uterpia di Antonio di anni 15 — Pullin Giuseppe di Bartolomeo di anni 55 calzolaio — Tomada Pietro di Valentino d'anni 38 agricoltore — Fallone Francesco di Marco d'anni 36 mugnaio — Giorgioni Isidoro fu Alessandro d'anni 55 agricoltore — Liccaro Luigi fu Antonio di anni 68 perito.

Totale morti 23 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.